

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 27 Maggio 2003
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno: 1) Piano di indirizzo ex L.R. 32/02; 2) Modifiche alla L.R. 26/7/2002 n.32; 3) Schema di regolamento di attuazione della L.R. 10/03 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche".

Benesperi (Assessore Regionale)

La riunione inizia con una inversione dell'O.d.G. Si parte dal terzo punto: **Schema di regolamento di attuazione della L.R. 10/03 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche"**.

Cenni (Assessore Regionale)

La L.R. è stata approvata dopo un lungo iter. L'art.3 prevede il regolamento che è oggi sottoposto alla valutazione del Tavolo di Concertazione.

Questo regolamento verrà via via superato dopo l'emanazione dei regolamenti dei Comuni.

Questo testo è già stato modificato dalla concertazione istituzionale.

Ciulli (Confesercenti)

Non vi devono essere disparità di trattamento tra i vari Comuni.

Un'osservazione è sul registro delle imprese e chiede di modificarne alcune parti.

Per quanto riguarda l'art.11 comma 2 chiede se ci si riferisce solo a edizioni aggiuntive dei mercati.

Infine circa i posteggi riservati per i giovani, ritiene che devono essere una garanzia per il lavoratore e non una forma di speculazione.

Botti (Confcommercio)

Esprime un giudizio positivo sul provvedimento. Sono state create le condizioni per una pari dignità con le altre forme di commercio.

Una cosa molto importante è la previsione della realizzazione di piani. Importante è anche la previsione della gestione amministrativa delle aree di mercato.

Quindi conferma il giudizio molto positivo sul testo e dichiara che le categorie sono pronte a misurarsi con le difficoltà future.

Informa che saranno preparati degli specifici progetti che saranno sottoposti alle altre organizzazioni.

Bertini (Anci)

Giudizio positivo sul regolamento proposto. Bene che siano state accolte le osservazioni di Anci.

Apprezza le considerazioni dei rappresentanti di categoria.

Chiede che anche nelle sedi periferiche ci sia lo stesso livello di armonia che si ritrova a livello regionale.

Per il regolamento e le graduatorie: è giusto che ogni comune possa emanare il proprio regolamento, ma per quanto riguarda le graduatorie, si deve essere consapevoli che talvolta vedono l'indicazione di lavoratori non italiani.

Per quanto riguarda i giovani e i portatori di handicap in realtà i posteggi sono virtuali, perché si assegna il posto ma questo non c'è. Quindi si deve stare attenti a non inficiare il provvedimento.

Conclude dichiarando che questi sono aspetti non marginali da affrontare con le categorie.

Cioli (Confesercenti)

Dichiara di essere d'accordo sulla questione relativa ai posti per i giovani e ritiene importante discutere con le Amministrazioni per trovare la giusta collocazione.

Finito il regolamento si deve passare a studiare le modalità per la migliore collocazione nelle città, individuare localizzazioni, finanziamenti, agevolazioni ad hoc.

Cenni (Assessore Regionale)

Fa solo delle precisazioni. Sarà verificata la questione del registro delle imprese.

Dichiara che con oggi termina la fase normativa e si apre un'altra fase importante con i Comuni, per esempio sui regolamenti. Si aprono una serie di partite nuove, come i piani di rivitalizzazione del settore che sono già finanziati; si tratta quindi di una sfida per gli operatori, per la loro capacità di ammodernamento.

Benesperi (Assessore Regionale)

Lo schema di regolamento è approvato.

Si passa al primo punto all'o.d.g: **Piano di indirizzo ex L.R. 32/02;**

Il piano di indirizzo è stato ampiamente concertato.

Ricorda alcuni punti:

1. Sottolineatura delle esigenze di rilevazione dei fabbisogni formativi.
2. La questione dell'alternanza scuola-lavoro della riforma Moratti, rispetto agli stages. In ogni caso c'è l'esigenza del tutor.
3. Conformazione a rete dei servizi per l'impiego.
4. La rilevanza degli enti bilaterali.
5. Tema istituzionale: il modello è di *governance*, non gerarchico. La soluzione è di una integrazione volontaria, accordo istituzionale territorio per territorio e conferma il proprio modello di *governance*.

Caracciolo (Confindustria)

E' un passaggio importante.

Il piano ci fornisce il quadro entro cui operare e alcuni indirizzi, di cui l'integrazione ne è un pilastro, così come gli obiettivi di Lisbona.

Ritiene che le specificità della Toscana dovrebbero essere maggiormente sottolineate nel documento.

Condivide l'impostazione sulla personalizzazione della domanda a cui ritiene che sia necessario affiancare anche le esigenze delle imprese e le traiettorie di sviluppo del sistema produttivo toscano.

Il piano delinea un sistema che convince ma che rischia di restare astratto perché la realtà è ancora piuttosto distante.

La distanza dalla realtà e gli strumenti operativi per colmarla dovrebbero essere contenuti nel piano, sia nella parte della formazione sia in quella dei servizi per l'impiego.

E' la prima volta che si approva un piano così fatto; si tratta perciò non di un lavoro conclusivo ma di un passaggio che apre sfide per tutti, anche alle parti sociali.

Lastrì (Anci)

L'Anci ha contribuito a questo piano.

L'impostazione del piano, soprattutto su l'aspetto istituzionale integrato, dà delle opportunità per lavorare con nuove situazioni.

Esprime parere positivo sul provvedimento.

Ciangherotti (CGIL)

Esprime parere positivo. Dichiaro che la proposta sul versante della scuola, orientamento, servizio all'impiego è molto importante. Il sindacato è disponibile a portare avanti i contenuti del piano.

Basilico (Confcommercio)

Il documento è complesso ma completo, quindi esprime un giudizio positivo.

Petriccioli (CISL)

Dichiaro il parere positivo. Il punto di partenza è la legge su cui c'è stata una partecipazione vera e sulla quale si sono misurati sia la Regione Toscana che le parti sociali.

Cecconi (Confesercenti)

Condivide il piano. Dichiaro che la nuova sfida è governare questi processi.

Contri (Confcooperative)

Sottolinea alcuni aspetti. Si recupera la sussidiarietà orizzontale.

Lavoro attento e faticoso sulla concertazione tecnica. Chiedeva l'indicazione di una specificità del mondo cooperativo nella creazione di imprese e nella formazione. L'osservazione è stata accolta e questo è segno sia di disponibilità che di qualità del piano.

Questo punto però non è stato evidenziato nella parte relativa agli immigrati e quindi chiede che sia recuperato.

Inoltre chiede che sia recuperato – nella parte di orientamento e di educazione non formale- l'educazione alla cooperazione e l'esperienza dell'utilizzo del metodo della forma cooperativa nella scuola.

Sottolinea anche apprezzamento per il ritrovato ruolo della cooperazione sociale nella formazione dei soggetti svantaggiati per l'inserimento lavorativo, richiamando al necessario coordinamento tra tale attività e quella del Comitato previsto nella tripartita regionale.

Benesperi (Assessore Regionale)

Il documento è su due questioni:

- 1) come avvicinarci agli obiettivi europei previsti a Lisbona e Barcellona.
- 2) L'altra parte è come raggiungere gli obiettivi rispetto alla situazione attuale.

Dichiaro che sullo sfondo di questa proposta in realtà c'è l'analisi svolta sul Piano Regionale di Sviluppo. Il Piano di Indirizzo è l'attuazione della previsione della società della conoscenza.

Nessun problema sulla cooperazione. Le altre questioni saranno tenute presenti nell'attuazione del piano.

Dichiaro quindi che saranno accolti questi piccoli suggerimenti, il resto è approvato così.

Il Piano di Indirizzo ex L.R. 32/02 è approvato dal Tavolo di Concertazione.

Introduce il secondo punto: **Modifiche alla L.R. 26/7/2002 n.32** che viene approvato dal Tavolo di Concertazione.

Vengono approvati i verbali del 10, 16 e 22 Aprile 2003.

La riunione termina alle ore 16.40

Firenze 27 Maggio 2003